

**RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE SULLA ATTIVITÀ
DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ
PERSONALE NEL COMUNE DI FIRENZE, FRANCO CORLEONE
(Art. 4 Regolamento sul Garante - Delibera Consiliare n. 666 del 9.10.03)**

Premessa: “L’anno del disincanto”

La relazione dell’anno scorso manifestava con chiarezza il rischio che l’occasione unica e irripetibile determinata dall’approvazione dell’indulto per una riforma del carcere fosse sprecata. Soprattutto veniva denunciata la campagna mediatica di criminalizzazione del provvedimento di clemenza dipinto come origine e causa dell’aumento della criminalità e del diffondersi del clima di insicurezza collettiva.

Il linciaggio è proseguito per tutto il 2007. Non c’è articolo di cronaca su episodi delittuosi che non espliciti il fatto che l’autore del reato era in libertà a causa dell’indulto, senza mai specificare quando sarebbe uscito per fine pena senza abbuono e senza indicare la sua misura. Non sono servite le precisazioni sulla realtà dei fatti ed è stata sempre trascurata la presentazione di dati inconfutabili. La cosiddetta percezione ha travolto l’oggettività e i pochi che non si sono pentiti di una scelta di giustizia e umanità sono stati costretti sulla difensiva.

Così il clima giustizialista ha impedito che fossero messe nell’agenda politica le misure indispensabili per evitare il riproporsi della drammatica realtà del sovraffollamento delle carceri determinato dalla presenza di leggi che affrontano in termini puramente repressivi fenomeni sociali come la tossicodipendenza e l’immigrazione. Fra un anno, in assenza di una azione riformatrice, assisteremo al paradosso per cui si sosterrà da parte dei detrattori, con una lettura strumentale dei dati, che l’indulto è stato una misura inutile e dannosa.

Per quanto mi riguarda ritengo incredibile che dopo quasi ottanta anni di vita del Codice Rocco, ancora non sia messa all’ordine del giorno l’approvazione di un nuovo Codice Penale adeguato alla realtà dei principi della penalizzazione di fattispecie criminali tipiche del nostro tempo.

Purtroppo si è perduta anche l’occasione determinata dall’eccezionale sfollamento (da 62.000 presenze a 38.000) per un progetto di ridefinizione della funzione dell’istituzione penitenziaria in modo da renderla aderente al dettato costituzionale. Occorreva cioè un piano di lavoro di ristrutturazione per rendere le strutture aderenti allo spirito e alla lettera del Regolamento che era rimasto lettera morta per cinque anni per colpevole responsabilità di chi dipingeva le galere come hotel a quattro o cinque stelle.

Nulla è accaduto invece. Le giustificazioni si sprecano, ovviamente. Per prima la mancanza di risorse; in verità la carenza risiede nella volontà politica e nella dimensione culturale.

In realtà il Dap nei mesi scorsi ha svolto un’analisi dello stato di attuazione del Regolamento a sette anni dalla sua entrata in vigore, riconoscendo che quel testo è fondamentale per l’affermazione del rispetto dei diritti di libertà, per la necessità di strutture idonee a garantire la dignità dei reclusi e garanzia dell’attività trattamentale.

Il monitoraggio ha dato dati sconcertanti. Solo il 16% (4.763) delle camere detentive (28.828) risultano adeguate al Regolamento; 1.753 celle sono in via di ristrutturazione. Per le sale colloqui solo il 50% è privo di mezzi divisorii: 272 su 530. Gli asili nido presenti sono 37. L’organico degli educatori prevede un numero di 1.376 unità, ma in servizio sono solo 668. Il documento del Dipartimento riconosce la scarsità del lavoro per i detenuti, il non rispetto della regionalizzazione per l’esecuzione della pena e una assistenza sanitaria a macchia di leopardo.

Per quanto riguarda la Toscana su 2.253 celle, solo 328 hanno l’acqua calda e solo 238 sono provviste di doccia. Le responsabilità sono tante e vanno attribuite a diversi soggetti: al Parlamento, al Governo e all’Amministrazione Penitenziaria.

Per onestà intellettuale devo ricordare che nella Legge Finanziaria è stata presentata una norma per la definitiva attuazione del Decreto Legislativo n° 230 del 1999 riguardante il passaggio della Medicina Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di una riforma fondamentale per

garantire il diritto alla salute del cittadino privato della libertà. La realizzazione di questo principio va nel senso di sottrarre il carcere alla autoreferenzialità e di aumentare il tasso di trasparenza.

L'applicazione di questa riforma richiederà risorse adeguate per raggiungere l'obiettivo di migliorare le prestazioni sanitarie; occorrerà un monitoraggio attento nelle diverse fasi di realizzazione anche per non mortificare le esperienze presenti e per motivare le nuove energie.

In Toscana si è favoriti dalla presenza di una legge regionale approvata due anni fa sulla competenza del servizio sanitario pubblico che già si è realizzata con la distribuzione dei farmaci. Una attività puntuale sulla prevenzione dovrebbe garantire una vita in carcere fatta di attività, studio, lavoro e non di sedentarietà e chiusura nelle celle per troppe ore al giorno. Per i detenuti tossicodipendenti dovrà essere applicata rigorosamente la normativa che prevede misure alternative al carcere e che troppo spesso rimane sulla carta.

Non solo non sono state abrogate o profondamente modificate la legge Fini-Giovanardi sulle droghe, la Bossi-Fini sull'immigrazione e la Cirielli sulla recidiva; altre riforme sono nel cassetto: ricordo la riforma dell'Ordinamento penitenziario predisposta da Alessandro Margara e la previsione dell'affettività in carcere. E ancora l'inserimento nel Codice penale del reato di tortura e infine l'approvazione della figura del Garante per i diritti dei detenuti che giace da sei mesi al Senato dopo il via libera della Camera dei Deputati, seppure in una fase non pienamente soddisfacente.

A questo proposito non posso nascondere la delusione per la mancata attuazione da parte della Regione Toscana della legge istitutiva del Garante regionale avvenuta due anni fa.

Il Garante di Firenze continua a ricevere denunce e segnalazioni da tanti istituti della regione, in particolare da San Gimignano, Prato e Livorno senza potere efficacemente intervenire.

Si potrebbero aggiungere molte riflessioni su tante questioni aperte, ma la presentazione avvenuta il 17 dicembre scorso del volume "Ordine e Disordine" che raccoglie i dati dell'Osservatorio sul carcere in Toscana della Fondazione Michelucci, esime dal riproporre ulteriori considerazioni rispetto a quelle così attuali e approfondite e che sono disponibili assieme a questa relazione.

Nonostante le ombre che si stagliano sul cielo del carcere, l'impegno quotidiano per migliorare la vivibilità negli istituti fiorentini è proseguito con costanza e con passione.

Per il prossimo anno è difficile appellarsi all'ottimismo della volontà, essendo molto più fondato il pessimismo della ragione. Non vorremmo addirittura che prendesse corpo la profezia di Leo Longanesi, secondo il quale in Italia di progressivo c'è solo la paralisi.

Riepilogo Nazionale Presenze Detenuti

Dati trasmessi dagli Istituti

Situazione Aggiornata al: 14/11/07 ore: 17.00.01

REGIONE	Capienza								
	Regolamentare			Tollerabile			Presenza		
	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot
ABRUZZO	1430	68	1498	2160	94	2254	1236	47	1283
BASILICATA	414	23	437	628	32	660	299	14	313
CALABRIA	1809	32	1841	2969	52	3021	1801	32	1833
CAMPANIA	5061	211	5272	6419	311	6730	5988	219	6207
EMILIA ROMAGNA	2284	117	2401	3792	208	4000	3473	117	3590
FRIULI VENEZIA GIULIA	516	35	551	767	46	813	636	18	654
LAZIO	4289	359	4648	6105	557	6662	4396	407	4803
LIGURIA	1088	52	1140	1493	101	1594	1162	57	1219
LOMBARDIA	4941	441	5382	7677	702	8379	6999	522	7521
MARCHE	733	20	753	1020	32	1052	829	18	847
MOLISE	348	8	356	496	14	510	282	0	282
PIEMONTE	3288	137	3425	5170	237	5407	3716	124	3840
PUGLIA	2470	197	2667	3774	326	4100	2516	85	2601
SARDEGNA	1884	52	1936	2520	73	2593	1415	59	1474
SICILIA	4626	144	4770	6827	200	7027	5044	80	5124
TOSCANA	2715	151	2866	3756	229	3985	3128	134	3262
TRENTINO ALTO ADIGE	237	19	256	273	21	294	256	15	271
UMBRIA	997	83	1080	1422	102	1524	689	37	726
VALLE D'AOSTA	175	6	181	180	8	188	135	0	135
VENETO	1681	211	1892	2614	267	2881	2202	163	2365
Totale	0 40986	2366	43352	60062	3612	63674	46202	2148	48350

Soggetti Usciti dagli Istituti Penitenziari per Adulti
per effetto dell'indulto (Lex n.241/2006)

Riepilogo per regione di Detenzione

Rilevazione sulla base dei dati inseriti nella Banca Dati SIAP/AFIS

Situazione Aggiornata al: 15/11/07 ore: 00:00

REGIONE DI DETENZIONE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
ABRUZZO	495	286	781
BASILICATA	126	119	245
CALABRIA	651	238	889
CAMPANIA	2721	378	3099
EMILIA	674	996	1670
FRIULI VENEZIA	244	270	514
LAZIO	1587	1021	2608
LIGURIA	412	458	870
LOMBARDIA	2110	1775	3885
MARCHE	205	156	361
MOLISE	147	53	200
PIEMONTE	1179	1186	2365
PUGLIA	1383	227	1610
SARDEGNA	663	405	1068
SICILIA	2020	813	2833
TOSCANA	880	770	1650
TRENTINO ALTO	136	147	283
UMBRIA	196	227	423
VALLE D'AOSTA	73	95	168
VENETO	682	738	1420
Totale	16584	10358	26942

Effetti indulto (Lex n.241/2006)

Rilevazione sulla base dei dati inseriti nella Banca Dati SIAP/AFIS

Dal 1 agosto 2006 al: 15/11/07 ore: 00.00

Rientrati in carcere dopo aver beneficiato dell'indulto

Nazionalità	Donne	Uomini	Num.
ITALIANI	138	4767	4905
STRANIERI	47	2023	2070
Totali	185	6790	6975

Dettaglio per tipologia rientro

Tipologia rientro	Num.
Riarrestati dalle Autorità di Polizia (flagranza di reato)	5528
dei quali:	
- n. 691 usufruivano di misure alternative alla detenzione	
- n. 24 già fruitori di indultino (Lex n.207/2003)	
Per provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria	1391
dei quali:	
- n. 237 usufruivano di misure alternative alla detenzione	
- n. 17 già fruitori di indultino (Lex n.207/2003)	
Riarrestati con posizione giuridica mancante	10
Scarcerati ma riarrestati per prosecuzione pena	46
Totali	6975

Le tre tabelle qui presentate mettono in luce il trend di aumento del numero dei detenuti che si è attestato su una cifra di circa mille unità al mese. Se questo dato venisse confermato possiamo prevedere che alla fine del 2008, saremo tornati alla situazione pre indulto. Secondo ricerche parziali ma attendibili, oltre il 30% degli ingressi in carcere è dovuto alla violazione della legge sugli stupefacenti. Se sommiamo a questo dato i piccoli reati di microcriminalità compiuti da tossicodipendenti si conferma che una sola legge riempie da sola per più della metà le galere. Le presenze a Sollicciano grazie ad una attenzione costante e ad alcuni sfollamenti si è stabilizzata sulle 700 unità; cifra che si situa a metà tra il livello dei mille prima dell'indulto e i 500 immediatamente dopo la sua approvazione.

La tabella della recidiva dimostra che la previsione dei "corvi" che giuravano che in poco tempo tutti i detenuti usciti sarebbero rientrati, si è rivelata fallace. Dopo un anno e mezzo dall'indulto, constatiamo una recidiva del 22,12% degli indultati usciti dal carcere, rispetto a quella del 68,5% di chi sconta la pena fino all'ultimo giorno.

SITUAZIONE NEGLI ISTITUTI DI PENA DI FIRENZE

Direzione Casa Circondariale N.C.P. Sollicciano-Firenze			
Corpo di Polizia Penitenziaria			
Conta generale detenuti delle ore 08,00 del giorno 18/12/2007			
Maschile			
1° sezione	50		Riep. cat.sez.8^
2° sezione	58		1- Promiscua 16
3° sezione	63		2- Riprovazione sociale 38
4° sezione	63		3- Omo-trans 0
5° sezione	55		4- FF.OO. 0
6° sezione	52		
7° sezione	0		
8° sezione "Protetta"	54		
Totale Reparto Giudiziario	395		
9° sezione A.S.	43		
10° sezione	62		
11° sezione	58		
12° sezione	61		
13° sezione	0		
Totale Reparto Penale	224		
reparto degenza	19		osservandi 0
reparto osservandi	3		comuni 18
reparto is.sanitario	0		A.S. 0
polo universitario	7		PROT 1
REP."M"	3		tot osservandi 3
Totale Centro Clinico	32		
transito 1 "progetto a.p.r.i.r.e"	18		nuovi giunti 14
transito 2	0		isolati giudiziari 0
camere d'attesa			altri 4
Reparto "TRANS"	13		
Tot.maschile	682		
Fuori x visite e atti istruttori	0		
Totale presenti	682		
		bambini 0	
			
		corpo di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Sollicciano firenze ufficio "Coord.Trans.Rot" Sorveglianza Generale Istituto	
		TOTALE GENERALE	
		770	
Coordinatore di Sorveglianza Generale			

Più in dettaglio si può dire che la popolazione detenuta di Sollicciano si può così suddividere: i giudicabili in attesa di primo giudizio costituiscono il **43%** della popolazione detenuta; i giudicabili appellanti e/o ricorrenti in cassazione il **28%** della popolazione detenuta; i definitivi condannati a pene brevi con condanna a meno di due anni e tre mesi **1'8%** della popolazione detenuta; i definitivi condannati a pene lunghe con condanna superiore a due anni e tre mesi il **14%** della popolazione detenuta; i tossicodipendenti il **38%** della popolazione detenuta dei quali il 23% in trattamento metadonico; i ristretti del circuito "protetti" il **7%** della popolazione detenuta; i ristretti del circuito "A.S." il **6,5%** della popolazione detenuta; il **66%** della popolazione detenuta è costituita da persone straniere in maggioranza extracomunitari. Il numero delle detenute donne ammonta mediamente intorno alle **70-80 unità**.

Il numero delle sezioni del reparto maschile sono 16 alle quali si aggiungono 2 sezioni di transito, la sezione che ospita i detenuti del polo universitario e l'infermeria centrale ove si trova una sezione osservandi.

Le sezioni del reparto femminile sono 4, alle quali si aggiungono la sezione della Casa di Cura e Custodia e la sezione Nido che attualmente ospita due detenute madri con i rispettivi bambini, oltre all'infermeria.

Dall'emanazione del provvedimento di indulto al 3.12.07 sono stati dimessi **n. 582** dei quali 400 con procedimento definitivo così suddivisi:

n. 157 italiani: 141 uomini, 16 donne;

n. 243 stranieri: 219 uomini 24 donne;

e **n. 182** per revoca della custodia cautelare.

I detenuti che hanno fatto rientro dal 2.08.06 al 3.12.07 e suddivisi per tipologia di reato sono i seguenti:

Maschile Femminile

Art. 73 L. 309/90 n. 101 n. 5

Art. 14 L. Bossi Fini n. 19

Art. 624/625 c.p. n. 40 n. 5

Art. 628 c.p. n. 24

Art. 648 c.p. n. 13

Art. 609 bis c.p. n. 3

Art. 575 c.p. n. 1

Altro n. 25 n. 1

Totale **n. 126 n. 11**

Le attività a Sollicciano

Nonostante le difficoltà emerse in una riunione del Gruppo Carcere e Salute, tenutasi nel mese di settembre nel "Giardino degli Incontri", sui rapporti tra volontariato, Direzione e Polizia Penitenziaria, molte attività continuano a svolgersi nel carcere, sia nel settore della formazione, della scuola, delle attività culturali.

L'attività teatrale ha realizzato quest'anno uno spettacolo dedicato al Don Chisciotte replicato al Teatro Comunale e una rappresentazione con protagonisti i detenuti dell'Alta Sicurezza, sul senso della pena. La replica si è tenuta alla presenza di 200 studenti delle scuole medie superiori con un dibattito sull'ergastolo, curato dal capo dell'Area educativa Dott. Gianfranco Politi e con la partecipazione di Alessandro Margara e Franco Corleone.

Si segnala inoltre il Progetto A.P.R.I.R.E. che è rivolto ai nuovi giunti per farli conoscere da subito le regole penitenziarie e per capire il loro eventuale disagio e il progetto START che partirà tra breve e riguarderà i detenuti tossicodipendenti per i quali verrà realizzato un circuito ad hoc in due sezioni, attualmente in ristrutturazione, al fine di realizzare tutte le attività di tipo terapeutico oltre che rieducativo.

PROSPETTO ATTIVITÀ TRATTAMENTALI SOLLICCIANO 2007-2008 MASCHILE

<i>TIPO</i>	<i>Nome/Ente che lo realizza</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>N° operatori e tipologia</i>	<i>Accessi settimanali</i>	<i>Locali</i>	<i>Azioni</i>	<i>Rapporto con Area sicurezza</i>
Sostegno materiale	Giobbe -AVP	Vestiaro e materiale igiene ai detenuti indigenti.Occhiali	2/3 Volontari	1	Presso Matricola	Distribuzione materiale (vestiario, igiene) in sezione-	Conti correnti x verifica fondo. Accesso sezioni per distribuzione
Sostegno materiale	Polo Universitario/AVP	Sostegno detenuti studenti universitari	2 volontari	2 (media)	Sezione universitaria	Sostegno detenuti studenti	Accesso sezione x distribuzione materiale e colloqui
Sostegno	KIT/AVP e CIAO	Preparazione alle dimissioni	3 a contratto	6 (media)	Sezioni Tutte	Colloqui, facilitazione contatti famiglia	Accesso Matricola e sezioni
Animaz.	Corso Pittura/ARCI	Corso disegno e pittura	1 a contratto	3	Lab. pittura	Insegnamento Collab. teatro	Isp. e Agenti attività
Animaz.	Corso Musica/ARCI	Corso musica	1 a contratto	1/2	Lab musica/teatro	Corso musica	Isp. e Agenti attività
Animaz.	Animazione/ARCI	Organizz.spettacoli (4 annuali)	1 a contratto	4	Teatro	Organizz.concerti, spettacoli	Isp. e agenti attività
Animaz. Sport	Attività Sportive/VARCO	Attività sportive e sostegno	3 volontari	2	Campo/Palestra Sezioni e scuola	Organiz. Squadra calcio e torneo	Isp. e agenti attività
Animaz. Sport	Attività Sportive/UISP	Attività sportive	2 volontari con rimborso	2	Campo/Palestra	Corso arbitri	Isp. e agenti attività
Animaz.	Corso Teatro/Teatro Stregatti	Attività teatrali	1		Teatro maschile	Corso Teatro	Isp. e agenti attività
Animaz	Attività Sportive /Comune Firenze	Attività sportive	1 a contratto	5	Campo/Palestra	Corso pallavolo body building tornei	Isp. e agenti attività
Intercult.	Mediazione culturale/ASS.ne Mediamente e Comune	Mediazione culturale	3-6 a contratto	6	Tutte le sezioni	Mediazione culturale	Isp. e agenti attività Matricola
Intercult.	Pregghiera Islamica/Ass.ne comunità Islamica	Riti islamici e sostegno	3 volontari	1	Passeggi-Palestra-Chiesa	Pregghiera islamica	Isp. e agenti attività
Animaz.	Corso scrittura creativa/Ass.ne Giardino Ciliegi.	Corso scrittura	1 a contratto	1	Scuola (corso diretto alle Sezioni ordinarie)	Corso scrittura	Isp. e agenti attività
Animaz.	Laboratorio scrittura e sostegno/Il Muretto	Corso scrittura	1	1	Tutte le sezioni	Sostegno e scrittura	Isp. e agenti attività

SCUOLA

TIPO	Nome/Ente che lo realizza	Obiettivo	N°operatori e tipologia	Accessi settimanali	Locali	Azioni	Rapporto con Area sicurezza
Istruzione base	Scuola elementare e media Sezioni ordinarie	Istruzione di base e superiore		5	Aule scolastiche	scuola	Isp. e agenti attività
Istruzione base	Scuola elementare e media Alta sicurezza	Istruzione di base e superiore		5	Aule scolastiche	scuola	Isp. e agenti attività
Istruzione base	Scuola elementare e media Sezione protetta	Istruzione di base e superiore		5	Aule scolastiche	scuola	Isp. e agenti attività
Istruzione secondaria	Scuola Superiore peer ragionieri	Istruzione di base e superiore		5	Aule scolastiche	scuola	Isp. e agenti attività
Istruzione secondaria	Scuola ragionieri gestione aziendale	Istruzione di base e superiore		5	Aule scolastiche	scuola	Isp. e agenti attività

SER.T.

Info- tutela salute	Ser.T. interno e Cooperativa sociale CAT (Sopra la pelle)	Informazioni sulla salute in carcere: attività prevenzione primaria e secondaria	3+1 operatori sert 2+1 operatori Cooperativa CAT 1 tatuatrice professionista	4 Moduli di 6 incontri ciascuno a cadenza settimanale	Sala Riunioni locali Sert	Informazioni e attività laboratoriali	Ufficio comando e agente infermiere del Ser.T. per accompagnamento detenuti
Sostegno psicologico	SERT Sollinauti: gruppo psicoterapia	Sostegno psicologico	2 operatori sert	6 mesi con cadenza settimanale	Locali sert	Condizioni gruppi di sostegno	Ufficio comando Ispettore Agente infermiere del Ser.T. per accompagnamento detenuti
Prevenzione Sanitaria	Se.Mi (Ser.T. - malattie infettive)	Screening e monitoraggi infettivologici	2 operatori Ser.T 2 operatori Malattie infettive.	2 accessi settimanali	Locali sert e infermerie sezioni	Visite, consulenze, definizioni piani terapeutici., effettuazioni esami ematici e restituzione degli stessi	Agenti delle sezioni
Info-segretariato sociale	INFO.1 (ser.t e servizio mediazione culturale interno all'istituto)	Info e segretariato agli stranieri tossicodipendenti in carcere	2 operatori Sert 1 mediatore culturale	1 accesso quindicinale	Locali Sert	Consulenze di natura sociale al gruppo	Ufficio comando Ispettore Agente infermiere del Ser.T. per accompagnamento detenuti

PROSPETTO ATTIVITÀ TRATTAMENTALI SOLLICCIANO 2007-2008 FEMMINILE

<i>Nome/Associazione</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>N°operatori e tipologia</i>	<i>Accessi settimanali</i>	<i>Locali</i>	<i>Azioni</i>	<i>Rapporto con Area sicurezza</i>
Scuola elementare e media/Provved.Studi	Istruzione di base	2 insegnanti	5 orario 9.00-12.00	Aule scolastiche	Scuola	Isp Femminle Resp. Attività femminile
Corso bambole/ Pantagruel	Formazione costruzione bambole	2 a contratto	2	Locali attività	Corso costruzione Bambole steineriane	Isp Femminle Resp. Attività femminile
Animazione /ARCI	Animazione culturale	1 a contratto	3/4	Intera Sez.Femminile	Colloqui, proiezione video, circolo culturale	Isp Femminle Resp.Attività femminile
Animazione Casa Cura custodia/AVP	Animazione donne CCC	3 volontarie	6	Locali CCC	Disegno, cucina, giardinaggio e varie.	Isp Femminle Resp. Attività femminile
Sostegno madri e figli/Telefono Azzurro e Comune Firenze.	Aiuto alle madri detenute - accompagnamento bimbi all'asilo.	2 volontarie	3/4	Nido. Tutta la sezione	Sostegno alle madri e ai figli	Isp Femminle Resp. Attività femminile
Attività Sportive/Comune Firenze.	Attività sportive	1 a contratto	5	Campo e locali body building	Attività sportiva pallavolo e palestra - tornei.	Isp Femminle Resp. Attività femminile
Educare con gli Asini/Pantagruel	Animazione con asini	Da iniziare nel 2008				
Musica Arci	Animazione musicale	1 a contratto	2	Locali attività	Corso musica spettacolo	Resp. Attività femminile
Danza/ Arci	Animazione danza	1 a contratto	1	Locali attività	Corso danza	Resp. Attività femminile
Giobbe (femm)-AVP Per detenute indigenti	Vestiaro e materiale igiene	1 Volontari	1	1 stanza presso sez. femminile	Distribuzione materiale (vestiario, igiene) in sezione-	Conti correnti x verifica fondo. Accesso sezione per distribuzione
Disegno/Bricolage Ludovica	Animazione	1 volontaria	2	Locali attività	Corso disegno e bricolage	Resp. Attività femminile
Il Panneggio/ Pantagruel	Giornale al femminile	2 volontarie	--	--	Raccolta materiale x articoli	Resp. Attività femminile
			SER.T.			
Sert /Pantagruel	Sviluppare autoriflessività	2 operatori sert 2 operatori pantagruel	1 accesso	Attività del femminile	Gruppi di ascolto e di autobiografia	Isp Femminle Resp. Attività femminile

Una pesante contraddizione

Un tema affrontato nella riunione del mese di novembre del Gruppo “Carcere e Salute”, è stato quello della situazione **dell’organico della Polizia Penitenziaria** nell’istituto di Sollicciano. La

Polizia Penitenziaria ha per compito istituzionale quello della sorveglianza, ma anche quello di sostegno per le attività trattamentali. Il dato rilevante è che spesso l'organico della Polizia, risulta insufficiente per far fronte a tutte le esigenze dell'Istituto e perciò accade che alcune attività o iniziative, vengono annullate o rinviate. La questione si pone non solo per le attività culturali e sportive, ma anche nell'organizzazione dei percorsi di trattamento sociosanitari, come quelli del Sert e comunque ogni qualvolta viene impostato un nuovo progetto nell'istituto che richieda l'utilizzo del personale, per lo spostamento dei detenuti da un'ala all'altra del carcere, o la loro presenza durante le attività.

Il Comandante della Polizia del N.C.P. Sollicciano, Francesco Salemi durante la riunione, ha fornito i seguenti dati: la dotazione organica è di 692 unità, la forza effettiva di 642, la forza reale 494, il divario tra effettivo e reale è dato dai distaccati per motivi personali o di servizio, oltre ai mandati elettorali. Dal dato della forza reale va ancora tolto un 38% (stima di assenze per malattie, permessi) e quindi si giunge ad un totale finale medio di **307 unità**, delle quali circa 260 nei reparti e circa 47 al Nucleo Traduzioni, che si occupa di quei detenuti che varie ragioni necessitano di essere spostati dall'istituto al quale sono stati assegnati ad un altro o per trasferimenti in luoghi di cura esterni all'istituto. La carenza d'organico costringe il personale a fare turnazioni su tre quadranti anziché su quattro come da contrattazione collettiva.

Quello che incide molto sulla riduzione del personale presente è l'elevato numero di distaccati, che sulla carta rimangono nell'organico, ma di fatto sono altrove, perciò non possono essere sostituiti, perché formalmente non sono trasferiti.

Da quanto sopra, emerge un uso improprio dell'istituto del distacco, dettato da motivazioni personali, più che da reali esigenze di servizio.

La situazione sopra descritta, è stata segnalata dai referenti del Gruppo, al Presidente della Società della Salute di Firenze e all'Assessore alle Politiche ed Interventi per l'Accoglienza ed Integrazione. Su questa situazione il Garante ha interpellato il Dirigente del Personale del Dap, Dott. De Pascalis che ha offerto dei dati che differiscono lievemente ma che nella sostanza confermano una situazione allarmante e che soprattutto produce una rincorsa infinita alla ricerca di copertura dell'organico.

Il Dott. De Pascalis conferma che per Sollicciano la dotazione organica è di 692 unità e che la forza effettiva è di 632 unità, i distaccati risultano 130, vi sono poi 17 distaccati entranti e quindi gli agenti mancanti sarebbero 113. Sempre De Pascalis sottolinea l'impegno di ridurre il numero dei distacchi che per la Toscana si sarebbero ridotti negli ultimi mesi. Infatti per motivi personali sarebbero passati dai 109 di luglio ai 91 di ottobre mentre i distacchi per esigenze di servizio si sarebbero ridotti dai 145 del mese di luglio ai 112 del mese di ottobre. A questi vanno aggiunte le aspettative per mandato elettorale che assommano a 58 unità.

ISTITUTO MARIO GOZZINI

Le presenze all'Istituto Gozzini sono state le seguenti : ***gennaio 36, febbraio 32, marzo 35, aprile 34, maggio 29, giugno 32, luglio 30, agosto 33, settembre 37, ottobre 46, novembre 43.*** Il numero di coloro che hanno usufruito dell'indulto nell'immediatezza del provvedimento, sono stati 22.

Per quanto concerne la classificazione delle presenze secondo i reati commessi, tra i presenti, **23** risultano detenuti per violazione **all'art. 73 Legge 309/90** (spaccio di sostanze stupefacenti) dei quali 15 italiani e 8 stranieri; **9** per violazione **dell'art. 624** (furto) tutti italiani; **9** per violazione **dell'art. 648** (ricettazione) tutti italiani; **14** per violazione **dell'art. 628** (rapina) 13 italiani e uno straniero; **2** per violazione **dell'art. 629** (estorsione) entrambe italiani; **3** per violazione dell'art. **337** (resistenza a pubblico ufficiale) 2 italiani e uno straniero.

È opportuno ricordare che il Gozzini è un istituto a custodia attenuata e quindi lo scopo principale è quello di rendere l'evento detentivo un periodo non meramente afflittivo, ma di riflessione e di acquisizione e miglioramento di competenze sociali professionali, culturali. Ciascun detenuto è seguito da un team di operatori composto da educatore, psicologo, assistente sociale, affiancati di volta in volta da volontari insegnanti istruttori. Inoltre l'assistente sociale del SerT. interno segue i casi su richiesta o su indicazione dell'equipe, di cui fa comunque parte. Dopo la presa in carico da parte degli operatori dell'area psicosocioeducativa e sanitaria, che avviene al massimo dopo due o

tre giorni dall'arrivo, il soggetto viene subito assegnato allo svolgimento di una mansione lavorativa e viene inserito nelle attività trattamentali ritenute più adeguate alle caratteristiche che presenta. Le mansioni lavorative sono quelle delle cosiddette attività domestiche: pulizie, confezionamento pasti, MOF, che per garantire a tutti uguale impegno e uguali introiti, sono ripartite per ciascun posto di lavoro, tra due tre unità. Quindi ogni detenuto svolge le mansioni assegnategli mediamente per due ore giornaliere.

Sul versante dell'attività extramuraria, sia lavoro esterno e in semilibertà, sono possibili degli inserimenti con le Cooperative sociali di tipo B.

Sempre al momento dell'ingresso in istituto, il detenuto viene sottoposto a un test di verifica delle proprie competenze **culturali e scolastiche**. I corsi scolastici si articolano al mattino, nel recupero delle carenze di base, nel pomeriggio sono indirizzate a coloro che devono ancora **acquisire la licenza di scuola dell'obbligo**. Per coloro che manifestino il desiderio di prosecuzione degli studi, si organizzano con il supporto di insegnanti volontari, lezioni di preparazione individuale agli esami in qualità di candidati privatisti. Negli ultimi due anni hanno sostenuto l'esame di licenza media otto detenuti, il nuovo anno scolastico si è aperto con la una presenza rilevante di stranieri e italiani con forti lacune sul versante linguistico. È stato pertanto progettato il potenziamento di questi strumenti.

Per ciò che concerne il settore formativo, è di fondamentale importanza il corso di **carpenteria e edilizia** gestito dalla scuola edile della Provincia che ha prodotto negli anni molti proficui e stabili inserimenti lavorativi degli allievi in ditte edili del territorio. Il corso si compone di una prima fase intramuraria e per coloro che sono in grado per posizione giuridica e progressione trattamentale, in una seconda di partecipazione in stage ai cantieri scuola esterni in regime di art. 21 o di semilibertà. Nel marzo 2006 si è concluso un **corso di informatica**, attivato con un finanziamento straordinario dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che ha portato quattro allievi all'ottenimento del patentino europeo per il computer (ECDL).

Per il **settore giardinaggio** durante il 2006 è stato avviato un corso di 600 ore denominato FAVOLA, finanziato da un FSE, che però a seguito della concessione dell'indulto, ha visto venir meno la gran parte degli allievi e per questo è stato sospeso a settembre dello stesso anno.

Si è infine attivato, da circa un mese un corso denominato Forno on line, di circa 300 ore per la **formazione di pizzaioli**, che al momento sta riscotendo un discreto successo di partecipazione.

Per l'anno 2008 l'intento è quello di proseguire con l'attuale piano formativo con la concreta conclusione del corso di pizzaiolo e con la riproposizione di un altro corso di giardinaggio.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Ministero dell'Ambiente per la solarizzazione degli II.PP. nel quale l'Istituto è stato recentemente inserito, grazie soprattutto all'interessamento del Garante, è stato portato avanti un progetto, con la collaborazione della Scuola Edile e degli Assessorati all'Ambiente e alla Formazione della Provincia di Firenze, per **l'avvio di un corso per installatori di impianti ad energia alternativa, solare o fotovoltaica**.

Per quanto concerne le attività sportive e ricreative, la partecipazione alle stesse è non obbligatoria e riservata alle fasce orarie dalle 17.00 alle 18.30 o alle giornate prefestive o festive. Un ruolo importante nella programmazione e promozione delle attività ricreative e sportive la svolge il cosiddetto **Circolo Culturale** che si tiene con cadenza settimanale tra gli operatori dell'area trattamentale, l'operatore dell'Arci e due rappresentanti dei detenuti per ciascuna sezione. In questo ambito si organizzano tornei sportivi o giochi da tavolo, si propongono iniziative, si dibattono problemi di carattere generale.

L'attività sportiva è fruibile in quattro giorni la settimana e in tre spazi diversi quali il campo di calcio, il campo di pallavolo e la palestra. L'attività di palestra è coordinata e supervisionata da un istruttore messo a disposizione dall'Assessorato allo Sport del Comune, per le prime due invece l'Istituto si avvale della collaborazione dell'ArciNova.

Altro spazio ricreativo sono il laboratorio musicale con la conduzione di un esperto e il laboratorio teatrale condotto da una esperta del Centro di Teatro Internazionale.

ISTITUTO MINORILE "GIAMPAOLO MEUCCI"

Le presenze nell'Istituto Minorile durante il corso dell'anno 2007 sono oscillate dalle **8 alle 14 unità** di persone con una punta massima di **21 unità** nel mese di luglio e di **22 unità** nel mese di novembre, quasi tutti stranieri, di nazionalità marocchina albanese, rumena, jugoslava.

In totale sono **12 i detenuti** che hanno usufruito dei benefici previsti dall'indulto.

Per quanto riguarda le attività all'interno dell'Istituto Meucci si possono citare: il progetto "Ludoteca" e "Cineforum" realizzati con la collaborazione dell'Associazione L'Altro diritto, la realizzazione del giornale d'Istituto in collaborazione con l'Associazione A.V.P. , il laboratorio di "Cartotecnica" in collaborazione con l'associazione Auser, il progetto Laboratorio di biciclette in collaborazione con la Cooperativa Ulisse.

Per le attività scolastiche vi sono due corsi di scuola elementare e il progetto scuola media in collaborazione con l'Associazione L'altro diritto e l'Associazione Volontariato Vincenziano.

INIZIATIVE DEL GOVERNO PER GLI "INDULTATI"

A seguito dell'emanazione della legge n. 241/2006 "Concessione di indulto" il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, d'intesa con il Ministero della Giustizia, ha promosso il progetto **"Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto"**, con la collaborazione delle amministrazioni penitenziarie territoriali, delle amministrazioni regionali, provinciali, comunali e l'associazionismo territoriale. È un progetto sperimentale per lo sviluppo delle politiche lavorative per promuovere l'inserimento lavorativo dei beneficiari del provvedimento di clemenza e quindi favorirne l'inclusione sociale.

L'attuazione del progetto è stata affidata all'agenzia governativa Italia Lavoro, con il compito di promuovere e gestire in 14 aree metropolitane del territorio nazionale: Torino, Milano, Venezia, Genova, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Messina, Palermo.

Il progetto mira a coinvolgere il sistema delle imprese, con una serie di incentivi, finalizzati alla realizzazione di tirocini formativi; alle imprese che assumono i tirocinanti con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi, verranno assegnati a titolo di incentivo per ogni persona assunta: incentivo all'assunzione di 1.000 euro e il residuo della somma non ancora percepita dal tirocinante, se assunto prima del termine del tirocinio. Per il partecipante al progetto, è previsto un sostegno al reddito erogato in assegni mensili di 450 euro per i sei mesi di durata del tirocinio, con vincolo di frequenza.

Le imprese per aderire al progetto, devono avere almeno un dipendente a tempo indeterminato, devono essere in regola con l'applicazione del Ccnl, con il versamento degli oneri contributivi e con tutte le normative in materia di lavoro.

Il partecipante al progetto deve aver beneficiato dell'indulto e risolto definitivamente il suo rapporto con l'amministrazione penitenziaria, essere residente o domiciliato in una delle quattordici aree metropolitane nazionali interessate dal progetto. Il progetto ha il suo fondamento nella presa in carico, da parte delle strutture della rete territoriale attivata, del soggetto beneficiario dell'indulto che abbia manifestato la volontà di collaborare nell'attuazione del progetto medesimo; con la presa in carico si forniscono alla persona tutte le informazioni necessarie, obiettivi e caratteristiche del progetto e si valuta il livello di qualificazione di partenza rispetto alla domanda che caratterizza il mercato del lavoro locale. In sede di colloquio con gli operatori di specifici gruppi attivati presso i centri per l'impiego, gli interessati dovranno sottoscrivere un accordo formale "il patto di servizio" che costituirà l'avvio ufficiale del percorso di inserimento o reinserimento lavorativo nell'ambito del progetto. Durante tutto l'iter del progetto: iscrizione presso i servizi per l'impiego, partecipazione al tirocinio formativo (della durata massima di sei mesi), la persona sarà seguita da un tutor che accompagnerà e supporterà il partecipante, ai fini del raggiungimento di risultati tali da facilitare al termine del tirocinio stesso, l'avvio di un rapporto di lavoro stabile.

DATI AGGIORNATI AL 6.11.2007 - AREA METROPOLITANA DI FIRENZE

CONVENZIONI SOTTOSCRITTE	42
TIROCINI PREVISTI DA CONVENZIONE	47
TIROCINI AVVIATI	41
di cui a Firenze	34
di cui a Prato	7
di cui a Pistoia	0
TIROCINI SOTTOSCRITTI, DI PROSSIMA ATTIVAZIONE	5
di cui a Firenze	4
di cui a Prato	1
di cui a Pistoia	0
TIROCINI CONCLUSI	0
TIROCINI INTERROTTI	10
di cui per assunzione	3
ASSUNZIONI	3

Note:

- *ad oggi nessun tirocinio è concluso, di conseguenza le assunzioni sono state effettuate prima del termine del periodo di tirocinio;*
- *le Province di Prato e Pistoia sono state coinvolte nel progetto solo recentemente, come conseguenza di un allargamento del target di progetto, autorizzato dal Ministero del Lavoro.*

Un altro progetto, promosso a seguito dell'emanazione del provvedimento di clemenza, è quello del Ministro della Solidarietà Sociale, rivolto agli indultati con problemi di dipendenza da alcool o sostanze stupefacenti, dal titolo: "Percorsi di accoglienza residenziale e di sostegno all'autonomia abitativa per detenuti tossicodipendenti, alcolodipendenti o portatori di malattie droga - alcol correlate posti in libertà per la concessione dell'indulto". Il progetto è stato approvato e sono in corso di attuazione le procedure tra Provincia e Ministero per renderlo operativo.

Per le persone detenute tossicodipendenti (che da sole costituiscono un terzo della popolazione carceraria) o comunque in misura alternativa alla detenzione, il provvedimento di indulto ha significato l'interruzione di programmi terapeutici o la prospettiva di tornare nella situazione di marginalità dalla quale stavano uscendo. I Ser.T., le comunità, i servizi sociali, si sono trovati ad affrontare un'emergenza che, anche a causa dei tagli alla spesa sociale degli anni passati, non erano attrezzate ad affrontare. La Provincia di Firenze è uno dei territori che meglio è riuscita a sostenere l'emergenza grazie alla presenza di una fitta rete di associazioni e soprattutto grazie al fatto che già da tempo, queste associazioni sono riunite in una rete assieme ai soggetti pubblici che si occupano di carcere e marginalità, anche se le scarse risorse a disposizione non hanno permesso di portare a compimento l'azione di questa rete. Il bando del Ministro della Solidarietà Sociale, da questo punto di vista costituisce una opportunità di costruire una efficace rete di interventi di sostegno alle persone fragili, non solo attraverso l'integrazione e collaborazione dei singoli servizi ma anche attraverso l'unione delle diverse risorse, unite in unico disegno coordinato centralmente.

Il progetto è articolato su diverse azioni: intercettazione dell'utenza, interventi interni al carcere in preparazione della messa in libertà, interventi di bassa soglia per l'accoglienza residenziale, interventi per l'accoglienza in comunità terapeutiche e infine interventi per l'autonomia abitativa e lavorativa.

La presa in carico dei beneficiari all'interno del progetto sarà svolta dai tutor di progetto, dai Siast, dai Ser.T e da altri servizi pubblici che ne hanno competenza in base allo status del soggetto.

LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Per quanto riguarda le misure alternative alla detenzione, l'Ufficio del Garante, ha richiesto al Tribunale di Sorveglianza di Firenze un riepilogo delle misure concesse negli ultimi tre anni. Il Tribunale di Sorveglianza ha fornito un quadro dettagliato al riguardo che alleghiamo alla presente relazione, unitamente ad un commento esplicativo sullo stesso quadro, del Presidente della Fondazione Michelucci Alessandro Margara.

L'ISTITUZIONE DEL GARANTE

Sono attualmente presenti sul territorio nazionale quattordici Garanti per i diritti delle persone private della libertà personale, dei quali due a livello provinciale: Milano e Lodi; due a livello regionale: Lazio e Sicilia; i restanti sono Garanti comunali (Roma, Firenze, Pisa, Bologna, Torino, Brescia, Reggio Calabria, S. Severo, Sassari). In Toscana, è stato recentemente nominato il Garante nel Comune di Pisa. Purtroppo ad oggi la Regione Toscana non ha ancora provveduto a nominare e costituire l'ufficio del Garante regionale, come previsto all'art. 8 della legge n. 64/2005; i 120 giorni, dall'entrata in vigore della legge, previsti per l'approvazione del provvedimento attuativo, sono stati ampiamente superati o forse, considerato che sono trascorsi due anni, sarebbe meglio dire dimenticati. Siamo di fronte a una vera e grave inadempienza, più volte inutilmente denunciata.

La regione Lombardia con la legge n. 8 del 14.02.05 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione" all'art. 10 prevede: "Il difensore civico regionale, sino al riordino complessivo dell'ufficio, assolve alle funzioni di garante dei detenuti".

La regione Umbria con legge regionale n. 13 del 18.10.06 ha previsto l'istituzione del Garante, ma ancora non si è provveduto alla nomina da parte del Consiglio Regionale; la regione Puglia con legge regionale n. 19 del 10.07.06, all'art. 31 ha previsto l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà personali, così pure la regione Campania con legge regionale n. 18 del 24.07.06. Infine il Comune di Ferrara con deliberazione del 4.06.07 n. 18/21649 ha approvato la costituzione dell'ufficio del Garante e sono in atto le procedure per la nomina.

Per quanto riguarda poteri e funzioni di questa istituzione, rimane valido quanto già detto anche nelle passate relazioni e cioè che si tratta di una figura nuova sperimentale, non ancora dotata di poteri effettivi e non prevista dall'Ordinamento Penitenziario. Il Garante non gode del diritto di ispezione negli istituti, che la legge riconosce invece ai Parlamentari e ai Consiglieri regionali, e accede quindi agli istituti di pena in virtù della stessa norma dell'Ordinamento Penitenziario che consente l'ingresso ai volontari. Questo quadro è destinato a mutare con l'approvazione della legge istitutiva del Garante nazionale, attualmente in fase di discussione al Senato. Il Garante nazionale sarà dotato di poteri effettivi e di ispezione, avvalendosi per il suo operato delle segnalazioni dei Garanti locali.

Il Garante del Comune di Firenze assolve il ruolo attribuitogli dalla delibera istitutiva promuovendo l'esercizio dei diritti fondamentali delle persone comunque private della libertà personale, sia attraverso puntuali e specifiche iniziative, sia sensibilizzando l'opinione pubblica su tale tema. A fronte delle richieste dei detenuti, il Garante opera una non sempre facile attività di mediazione tra i detenuti e le varie autorità coinvolte, dell'amministrazione penitenziaria o degli enti locali.

L'UFFICIO DEL GARANTE

L'inizio dell'anno ha comportato per l'ufficio del Garante un trasloco. Per motivi logistici dell'Amministrazione, l'ufficio è stato spostato dalla sede iniziale di Via Pietrapiana, in Piazza della Parte Guelfa all'interno del Palazzo Canacci. Una sede prestigiosa, ma il trasloco ha ovviamente comportato qualche disagio e rallentamento per il lavoro dell'ufficio stesso. Contestualmente al trasloco è stata emessa un'ordinanza sindacale (n. 124 del 13.02.07) con la quale si trasferiva l'Ufficio del Garante dalla Direzione Sicurezza Sociale alla Direzione Ufficio del Consiglio.

Dopo l'inserimento nella nuova sede e risolti i vari problemi tecnici che un trasloco comporta, il Garante ha fatto richiesta per ottenere l'assegnazione di un ulteriore locale, vicino alla nuova sede sempre al piano primo di Palazzo Canacci, per poterlo adibire a biblioteca e archivio sul carcere mettendolo a disposizione dei diversi soggetti interessati. L'assegnazione è avvenuta con provvedimento del 5.11.07. Nei prossimi mesi, appena eseguiti i necessari lavori di manutenzione e arredamento, lo spazio sarà disponibile al pubblico. È il caso di sottolineare che già molti studenti dell'Università di Firenze e di altre città si rivolgono all'Ufficio e usufruiscono della documentazione disponibile, per la preparazione di tesi di laurea.

L'Ufficio del Garante è attualmente composto dal Garante e da una impiegata comunale e non ha un autonomo centro di costo. Più ricca è invece la composizione di altri uffici, ad esempio quello di Roma che è composto da un Direttore, 5 dipendenti comunali e un consulente giuridico; quello di Bologna è composto da un funzionario che dirige l'ufficio e da un'altra impiegata, con un budget annuale per le spese dell'ufficio di 10mila euro; il Comune di Torino, oltre al personale di segreteria prevede un budget di 35mila euro all'anno.

L'OPERATO DEL GARANTE

1) Le segnalazioni e richieste da parte di detenuti o familiari degli stessi, sono sempre numerose all'incirca un centinaio dall'inizio dell'anno, e giungono all'ufficio o per posta o per telefono o via e-mail. I motivi per i quali viene richiesto l'intervento del Garante sono i più svariati. Si va dalla denuncia della situazione giudiziaria allo stato di salute; dalle condizioni di detenzione alla mancanza di contatti con gli educatori e/o gli psicologi; spesso viene lamentato il cattivo rapporto con la Magistratura di Sorveglianza per la concessione di permessi premio o di misure alternative.

Come già detto nelle precedenti relazioni la questione più ricorrente è comunque quella dei trasferimenti, molti detenuti sono reclusi in istituti lontani dalle loro famiglie e chiedono perciò di essere trasferiti in altri istituti più vicini al Comune di residenza dei familiari. Il principio della territorializzazione della pena normativamente previsto art. 30 del Regolamento Penitenziario 230/2000, non sempre viene rispettato anzi spesso è violato. A questo proposito, molto si è attivato il Garante, per richiedere in numerosi casi il rispetto di questa norma, rivolgendosi sia al Provveditorato Regionale sia al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con un'opera di richiesta e sollecitazione per consentire un esito positivo dei trasferimenti richiesti.

In alcuni casi soprattutto per problemi concernenti il fine pena, ovvero l'uscita dal carcere e per la risoluzione del problema dell'alloggio e del lavoro, è stata decisiva un'opera di raccordo tra il Garante, il Difensore Civico e gli Assessori Comunali.

Il Garante effettua periodicamente delle visite negli Istituti per colloqui con i detenuti che ne abbiano fatta richiesta.

Alcuni casi emblematici

La vita nel carcere è sempre sottoposta a criticità e al rischio di eventi che possono sfuggire al controllo e determinare comportamenti inaccettabili. Nel mese di ottobre nel carcere di Perugia è morto Aldo Bianzino, arrestato per coltivazione di piante di marijuana in circostanze misteriose subito dopo l'arresto. L'indagine della magistratura dovrà rispondere al drammatico quesito se la morte è stata per cause naturale o in seguito a violenze. Quel che appare già certo dall'inchiesta amministrativa interna è che in ogni caso si è verificata una assenza di cure e di omissione di

soccorso. La logica dell'istituzione totale di fronte ad eventi traumatici troppo spesso è quella di rinchiudersi su stessa e di seguire codici autoreferenziali. Per questo è importante l'esistenza di una rete di presenza e informazioni che garantiscano la tempestività di interventi di controllo e soprattutto la massima trasparenza.

A Sollicciano per fortuna non sono accaduti fatti così gravi eppure devo ricordare che alla fine del 2005 si verificò una denuncia pubblica dei rappresentanti di numerose associazioni di volontariato di un clima pesante nelle sezioni del "giudiziario" che sarebbe culminato in episodi di violenza e di pestaggi. La procura di Firenze aprì un fascicolo per accertare i fatti (il Garante fu ascoltato per una deposizione) ma non si conosce la conclusione dell'inchiesta.

Desta preoccupazione rispetto all'affermazione della cultura e della legalità, il recente caso di un detenuto tunisino che sostiene di avere subito violenze da parte degli agenti di Polizia Penitenziaria. La denuncia è stata presentata dall'avvocato Passione. Gli atti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria anche da parte della Direzione del carcere che ha dichiarato di non volere coprire nessun eventuale fatto di uso illecito della forza e di volere l'accertamento della verità. Il Garante ha dichiarato: "Mi riservo di tornare quanto prima a Sollicciano per verificare i risultati dell'indagine interna. So che il detenuto ha indicato con precisione gli agenti coinvolti e credo che l'indagine possa appurare i responsabili e ricostruire quanto accaduto".

Un altro grave episodio denunciato sulla stampa è quello del detenuto Rodolfo Bonavolta rinchiuso in una cella del centro clinico di Sollicciano, che lo scorso ottobre è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Careggi, dopo una lite con il compagno di cella. Il Garante ha svolto un primo accertamento sulla vicenda ascoltando il Direttore del carcere, il Comandante della Polizia Penitenziaria e il personale medico. Nessuno però ha saputo spiegare per quale ragione Bonavolta fosse ricoverato in infermeria e comunque è emersa la necessità di valutare attentamente l'assegnazione di più detenuti in una stessa cella specialmente quando esistono condizioni riconosciute di difficoltà relazionali. Il cittadino detenuto non può essere messo in nessun caso a rischio della vita e della salute per assegnazioni superficiali. Sul caso è in corso un'inchiesta amministrativa interna.

Una vicenda che ha emozionato l'opinione pubblica è quella del giovane detenuto Chakir Mounir, deceduto a Sollicciano, il 18 giugno scorso. Il giovane era in carcere per piccoli reati. La morte improvvisa, di una persona di 24 anni fu attribuita a cause naturali. Per accertare la causa della morte e diradare i dubbi che erano stati sollevati è stata disposta l'autopsia e altri esami tossicologici, ma a tutt'oggi non sono ancora noti i risultati e chiuse le indagini. Nel mese di settembre il Garante ha scritto al Procuratore di Firenze che segue il caso per sollecitare la conclusione dell'inchiesta. Nel frattempo la madre del ragazzo, dal Marocco ha chiesto il ritorno in patria della salma ed è stata data l'autorizzazione di tirar fuori dalla cella frigorifera dell'obitorio la salma, ma la famiglia non ha i soldi per le spese del viaggio di ritorno. La comunità islamica ha organizzato una colletta per la raccolta dei soldi necessari. A tutt'oggi l'ultimo viaggio di Chakir Mounir non è avvenuto.

Il Garante ha investito della vicenda il Sottosegretario alla Giustizia, Luigi Manconi, il quale si è impegnato a prevedere nel bilancio del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, una voce specifica che consenta di far fronte a casi simili, ritenendo che sia dovere dello Stato, nel caso di persone straniere decedute all'interno delle sue istituzioni e strutture di provvedere al ritorno della salma nella sua terra di origine.

Da sette mesi è tornato a Firenze con una misura di detenzione domiciliare per motivi di salute Roberto Guadagnuolo, dopo una lunga detenzione durata oltre 17 anni. Il Garante con la collaborazione del Presidente Alessandro Margara si è occupato in questi mesi del reinserimento sociale di una persona che ha avuto un rapporto assai conflittuale con l'istituzione penitenziaria. Nessuno avrebbe scommesso su un esito positivo. A tutt'oggi nonostante atteggiamenti attuati nelle misure di controllo che sembrano voler provocare le reazioni scontate, il faticoso processo di adattamento si sta realizzando con la ricerca di un lavoro. Determinante nella vicenda è il comportamento esemplare del Presidente del Tribunale di Sorveglianza Dott. Sapere.

2) L'ufficio del Garante è costantemente presente alle riunioni mensili del **“Gruppo Carcere e Salute”**, che raccoglie per quanto riguarda la parte sociale i rappresentanti delle associazioni di volontariato del settore e i rappresentanti delle istituzioni carcerarie e dei di altri enti locali coinvolti.

Il Garante ha partecipato alle iniziative del Forum per la Salute in carcere che si è impegnato efficacemente in questi due anni per l'applicazione della riforma insabbiata. A questo proposito si è tenuto il 30 novembre a Roma un importante confronto del Forum Nazionale per sostenere l'emendamento del Governo presentato alla legge finanziaria.

In Regione Toscana è stato istituito un Gruppo Tecnico di Coordinamento Interistituzionale (delibera n. 759 del 29.10.2007) per la salute in carcere e l'apposito e collegato Osservatorio regionale.

3) Nei primi mesi dell'anno il Tavolo di lavoro sul carcere organizzato dalla Società della Salute, ha affrontato il tema della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio. A seguito di ciò, il Garante assieme alla Fondazione Michelucci, ha organizzato un **Seminario sul diritto alla difesa** nel mese di marzo. La relazione introduttiva al Seminario è stata condotta da un magistrato della Procura di Roma, Dott. Giuseppe Cascini, il quale ha spiegato che il sistema attuale è regolato dal T.U.115/2002. Esistono presso l'Ordine degli Avvocati due registri, uno per i difensori d'ufficio e uno per il gratuito patrocinio. Il gratuito patrocinio, che se ottenuto vale per ogni singolo grado del procedimento è connesso al reddito; anche l'avvocato d'ufficio deve essere pagato dal detenuto, salvo che questi dimostri di essere non abbiente. Il sistema della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio è garantito parzialmente, per svariati motivi: scarsa informazione dei detenuti in merito al funzionamento dei due istituti, limiti di reddito molto bassi per poter usufruire del gratuito patrocinio, ritardi nei pagamenti degli avvocati d'ufficio e del gratuito patrocinio. Le difficoltà crescono quando si tratta di stranieri, perché di fatto non viene garantita la mediazione linguistica con l'avvocato.

Il sistema di difesa se è garantito in maniera precaria nelle fasi del giudizio, diventa inesistente nella fase dell'esecuzione penale. Questo in parte, spiega anche il ritardato arrivo della “condizione di definitivo” che comporta un inevitabile ritardo nella liberazione anticipata e nell'accesso alle eventuali misure alternative.

La constatazione generale risultante del seminario è che il sistema attuale di diritto alla difesa è da riformare. L'ipotesi principale di modifica del sistema potrebbe essere quella di scegliere una difesa garantita da Uffici Pubblici di Difesa con personale a contratto pubblico con lo Stato.

Le buone prassi

Nella relazione dell'anno scorso venne presentato un piano di azioni di controllo e monitoraggio per l'anno 2007. Si sosteneva che al di là dei necessari e auspicati interventi legislativi e di un progetto di riforma complessiva del carcere, l'occasione unica e irripetibile di un carcere non sovraffollato avrebbe dovuto essere utilizzata per la risoluzione delle tante questioni aperte, di diverso peso e qualità ma che nell'insieme determinano la qualità della vita quotidiana nel carcere.

a) In attuazione delle ordinanze dell'Assessore Cioni e del lavoro ispettivo dell'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica della Asl che periodicamente verifica lo stato di igiene dei locali del carcere, sono stati attuati importanti lavori a Sollicciano; in particolare si è attuato l'intervento per l'allontanamento dei piccioni e i lavori di manutenzione straordinaria in alcune sezioni. Grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, sono in programma altri lavori con caratteristiche dell'innovazione e in particolare i lavori per garantire la fruizione di acqua calda in tutto l'Istituto.

b) Il progetto per protesi dentarie si è consolidato e infatti in seguito ad appositi protocolli tra Asl 10, Società della Salute e Direzione del Carcere di Sollicciano sono state consegnate fino al 19 novembre 88 protesi e per la fine dell'anno è prevista la consegna di altre 16 protesi.

c) Per quanto riguarda la sede della semilibertà al S. Teresa dopo il primo confronto tra il Garante e l'Assessore all'Urbanistica Biagi del Comune di Firenze, pare che si sia addivenuti ad un accordo tra il Provveditorato Regionale e l'Amministrazione Comunale, per la cessione definitiva dei locali all'Amministrazione Penitenziaria. Finalmente potranno essere disposti i necessari lavori di ristrutturazione.

d) Il trasferimento della Casa di Cura e Custodia da Sollicciano ad altre sede non si realizzato nonostante il carcere di Pontremoli sia vuoto e che nel vicino Comune di Aulla sia presente una struttura pubblica psichiatrica che potrebbe garantire assistenza alle donne seminferme di mente.

e) Anche la individuazione di una sede fuori dal carcere per le detenute madri con bambini è rimasta inattuata.

f) Per quanto riguarda la preparazione all'uscita dal carcere, secondo quanto previsto dal Regolamento (art. 88) e dal Consiglio d'Europa, recentemente è stato presentato il progetto kit per detenute in uscita; lo scopo è di aiutare chi viene dimesso dal carcere, fornendogli i riferimenti essenziali sul territorio e strumenti per affrontare le emergenze relative ad alloggio, vitto, spostamenti, si compone infatti di biglietti bus, buoni mensa, buoni pernottamento. Il progetto prevede anche un colloquio presso il "Centro Attavante", con la persona interessata nel periodo precedente la dimissione dal carcere, per poterla meglio orientare. Il progetto è stato realizzato dall'Associazione Ciao, con il contributo dell'Assessorato all'accoglienza e integrazione, del Cersvot e in collaborazione della Direzione N.C.P. di Sollicciano, dell'Associazione Volontariato Penitenziario, dell'Associazione Pantagruel e della Caritas.

Il progetto si caratterizza non solo per la consegna di oggetti, ma anche con un sostegno ed un segnale di vicinanza, per le persone al momento della dimissione dal carcere che non devono sentirsi abbandonate, ma che vengono seguite fino ad un inserimento sul territorio.

g) Nel mese di febbraio, ha cominciato ad essere distribuita la "**Guida per detenute**" in sette lingue, redatta con la collaborazione della Direzione di Sollicciano e l'Assessorato al carcere. La guida è una sorta di vademecum, suddivisa per capitoli, che spiega a coloro che fanno ingresso per la prima volta in carcere, le regole dell'istituto: dalle telefonate, ai colloqui, alle leggi sul gratuito patrocinio. Grande rilievo è stato rivolto al tema della salute in carcere e al sistema dei benefici previsti dall'ordinamento penitenziario.

La guida viene distribuita all'ingresso di ogni nuovo giunto in Istituto in modo che possa comprendere i suoi diritti e doveri da recluso.

h) Dopo una lunga pausa dovuta a diversi motivi organizzativi, è ripresa l'attività della Commissione Detenute che ogni mese si riunisce alla presenza dei responsabili del carcere e delle realtà esterne al carcere (Garante, volontariato Consiglio Comunale) per discutere i problemi emergenti e anche questioni di ordine generale.

Coordinamento Garanti

Il Garante di Firenze ha partecipato attivamente a tutte le riunioni del Coordinamento che si è costituito fra tutti i garanti per i diritti delle persone private della libertà personale, esistenti in Italia. Gli incontri più significativi, sono stati i seguenti:

- in data **19 marzo** i Garanti hanno incontrato il Presidente della Camera dei Deputati On. Fausto Bertinotti. Durante l'incontro i garanti hanno sottolineato la necessità di non fermarsi al provvedimento di indulto, ma di affrontare alle radici le cause del disagio penitenziario. È stata

ribadita l'urgenza di inserire nell'agenda politica l'approvazione del nuovo codice penale, la modifica delle leggi che provocano sovraffollamento: legge Bossi Fini, legge Fini - Giovanardi, legge Cirielli sulla recidiva e l'approvazione della legge sul Garante nazionale, riguardo a quest'ultima il Presidente ha assicurato una rapida approvazione. I Garanti hanno poi sottolineato l'opportunità di concepire una sorta di sessione di lavori parlamentari, riservata ai problemi della giustizia;

- in data **29 marzo** i Garanti hanno incontrato il nuovo capo del Dap Dott. Ettore Ferrara e il sottosegretario alla giustizia Prof Luigi Manconi. È da evidenziare l'importanza dell'incontro, dato che è il primo in forma ufficiale tra Amministrazione Penitenziaria e Garanti. È stato discusso sulla possibilità di accesso dei garanti agli istituti penitenziari, attraverso un progetto di legge di modifica dell'art. 67 Ordinamento Penitenziario. Il sottosegretario Manconi durante tale incontro, ha proposto l'invio di una lettera a tutti i Provveditori regionali da parte del Capo del Dap, affinché venga incentivato il rapporto e il riconoscimento dei Garanti e la redazione di un protocollo d'intesa tra garanti e Dap, come primo passo per la formalizzazione del rapporto;

- in data **17 aprile** presso l'ufficio del Garante di Roma, si sono incontrati i Garanti, per elaborare una ipotesi di protocollo d'intesa da sottoscrivere con il Capo del Dap, per consentire l'accesso ai Garanti locali nelle carceri;

- in data **7 luglio** i Garanti si sono incontrati nuovamente. È stato proposto di convocare una conferenza stampa da parte del Coordinamento Garanti, per denunciare la situazione di stallo dopo un anno dall'approvazione dell'indulto (mancate riforme legislative, non attuazione del Regolamento Penitenziario). Sono stati programmati incontri con il Ministro Mastella, con il Ministro Turco per fare il punto su carcere e sanità e con il Ministro Amato per la riforma della legge sull'immigrazione;

- il **12 luglio** il Capo del Dap ha comunicato al Coordinamento dei Garanti di aver dato mandato alle Direzioni Generali competenti per una verifica circa lo stato di attuazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Penitenziario 230/2000, sia dal punto di vista logistico che trattamentale; il Dott. Ferrara ha inoltre inviato una nota a tutti i Provveditori regionali riferendo loro dell'incontro con i garanti e con il Sottosegretario Manconi e del tema affrontato circa le modalità di ingresso dei Garanti negli istituti penitenziari, ribadendo la massima disponibilità da parte dell'Amministrazione nel favorire la presenza di tali figure all'interno delle strutture, secondo le modalità e gli ambiti consentiti dalla normativa vigente, in attesa di una normativa specifica. Ha invitato i Provveditori a sensibilizzare le Direzioni degli Istituti, affinché si attivino per la migliore collaborazione con i Garanti;

- in data **30 luglio** i Garanti hanno incontrato il Ministro Amato per affrontare le questioni relative ai detenuti stranieri e ai Cpt;

- in data **1° agosto** i Garanti assieme all'Assessorato ai diritti dei cittadini della Provincia di Milano, hanno promosso presso la Casa Circondariale di S. Vittore la conferenza stampa, come sopra preannunciato, dal titolo: **“A un anno dall'indulto - La pena e il carcere - Osservazioni e proposte dei Garanti”** nel corso della quale hanno avanzato le loro osservazioni e proposte per mettere finalmente mano alle riforme da tempo attese.

È in programma un incontro con il Ministro Mastella, già fissato per il 7 novembre ma annullato per improvvisi e inderogabili impegni parlamentari.

Un Giardino dentro Sollicciano

Uno straordinario evento dell'anno 2007, è stato in data 26 giugno, l'inaugurazione del “Giardino degli Incontri”, l'ultima opera dell'architetto Michelucci, ormai conclusa. Il Giardino è stato inaugurato dal Sindaco alla presenza di vari rappresentanti delle Istituzioni locali, del Sottosegretario alla Giustizia, del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'opera fu concepita quasi venti anni fa dalla proposta iniziale di un gruppo di detenuti, ed è stata portata a termine grazie al lavoro e all'impegno congiunto di diverse forze quali il Ministero della Giustizia, quello dei Lavori Pubblici, del Collegio degli Ingegneri della Toscana, e della Fondazione Michelucci. Il progetto nel suo itinere, ha incontrato una serie infinita di problemi, blocchi di

cantiere e assenza di finanziamenti, che hanno messo a rischio e comunque ritardato il suo completamento.

Per sollecitare l'ultimazione dei lavori di cantiere sono stati organizzati, grazie anche all'intervento del Garante, visite alla struttura, nonché incontri tra i rappresentanti del Comune, del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e del Provveditorato regionale per le Opere Pubbliche.

Questo spazio all'interno di un luogo di reclusione è certamente un'opera d'arte, ma è innanzitutto uno spazio per i detenuti. Un posto dove i detenuti possono incontrare le loro famiglie, i loro bambini, in una dimensione più umana, che possa consentire al recluso una relazione e una socialità più vera durante i colloqui.

Sono iniziate le visite dei familiari nel mese di settembre in via sperimentale (un giorno la settimana, ora due volte la settimana) e dovrebbero da gennaio essere effettuate quotidianamente. L'auspicio e l'intento, è infatti quello di andare progressivamente alla sostituzione delle sale colloqui con il Giardino.

Non bisogna scordare che il progetto di Michelucci vuole essere anche uno spazio degli incontri del carcere con la città, poiché tutto il complesso con l'area verde, il teatro all'aperto, consente per le sue caratteristiche di poter essere utilizzato per attività culturali, esposizioni, dibattiti. Il carcere diverrà così meno separato dal contesto sociale e la città meno lontana dal luogo dei reclusi.

La rassegna stampa relativa all'inaugurazione del "Giardino", è visionabile sul sito del Garante cliccando a: "Un Giardino dentro Sollicciano".

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, SEMINARI

Il Garante nel corso dell'anno ha partecipato ai seguenti eventi:

- "Il dopo indulto: Bilanci e riflessioni" - 16 febbraio 2007, Mestre;
- "Le Parole per dirlo" Giornata di lavoro dei Giornali e delle realtà dell'informazione dal carcere - 16 marzo 2007, Bologna;
- "Sistema carcerario e possibili alternative" - 14 aprile 2007, Cortona;
- Diritto alla salute in carcere: "Ora basta riforma subito" - 17 aprile 2007, Roma;
- XXX Congresso nazionale di medicina penitenziaria - 11 maggio 2007, Sirmione;
- "Persone non reati che camminano"- Giornata di studi nazionale - 25 maggio 2007, Padova;
- "Rieducare e reinserire"- 16 giugno 2007, Venezia;
- "Il sistema distrettuale della giustizia minorile" - 5 luglio, Firenze;
- "Forum nazionale contro la mafia" - 25 ottobre 2007, Firenze
- Diritto alla salute in carcere: "Perché stavolta sia davvero riforma!" - 20 novembre 2007, Roma;
- Ha partecipato inoltre, in data 20 giugno 2007, come relatore al corso di formazione per operatori di volontariato in ambito penitenziario "ConFormazione" organizzato dall'associazione Il Varco, in collaborazione con la Fondazione Michelucci, l'associazione A.V.P., e l'associazione C.I.A.O.
- Ha organizzato in data 18.07.07 una Conferenza stampa dal titolo "Il carcere a Firenze un anno dopo l'indulto".

LAVORI IN CORSO

Il sito del Garante è attualmente oggetto di una revisione nella sua impostazione generale, per renderlo conforme alla normativa italiana in materia di accessibilità (Decreto 8 luglio 2005 della Legge 4/2004).

L'ufficio stesso del Garante, quello della Rete Civica e il competente ufficio della Direzione Sistemi Informativi stanno congiuntamente lavorando a questo fine. Il completo e progressivo

adeguamento del sito alle norme sull'accessibilità, richiederà alcuni mesi di impegno. Ci scusiamo per eventuali disagi.

Il numero di visite al sito dal 15.03 al 18.12. 2006 è stato di oltre 2.500, nel 2007 di 5.033.

APPENDICE

Si segnalano alcune riflessioni sul carcere pubblicati su quotidiani o periodici specializzati.

Articoli di Franco Corleone:

- “Da Caserta un’agenda chiara per la giustizia” - Il Manifesto 11.01.07
- “Sollicciano: Torna l’incubo” - Il Manifesto 24.02.07
- “Che ne sarà dell’indulto” - Ragazze Fuori marzo 2007
- “Un salutare scossone” - Ragazze Fuori maggio 2007
- “Giustizia: “democrazia” è anche avere il Garante dei detenuti” - Il Manifesto 26.10.07
- “L’Ultimo viaggio di Chakir - Il Manifesto 16.11.07
- “Dalla parte del torto” - Ragazze fuori dicembre 2007
- “I colori dell’indulto” - Il Panneggio dicembre 2007

Rassegna stampa:

- “Intervista a Franco Corleone” - Aut&Aut 15.01.07
- “La Camera approva la legge sul Garante dei detenuti” - Redattore Sociale 4.04.07
- “Sollicciano affollato, l’indulto non basta” - Il Giornale della Toscana 19.07.07
- “A Sollicciano è finito l’indulto” La Nazione 19.07.07
- “I detenuti devono poter fare gli attori” - Il Tirreno 25.07.07
- “Pestato e ridotto in coma dal compagno di cella” - La Nazione 30.10.07
- “In Patria neanche da morti” - La Repubblica 14.11.07